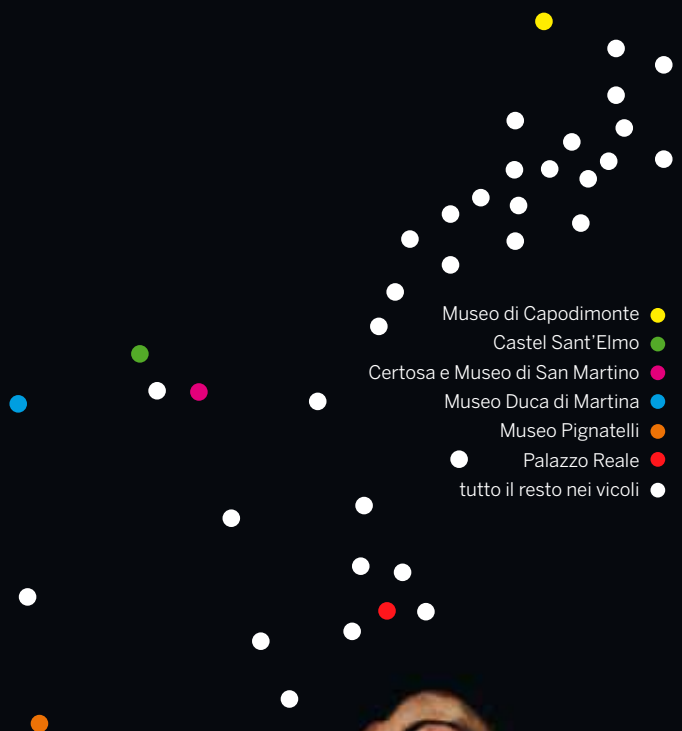


RITORNO AL BAROCCO

DA CARAVAGGIO A VANVITELLI

Napoli / 12 Dicembre 2009 - 11 Aprile 2010

SAVE THE DATE

- 
- Museo di Capodimonte ●
 - Castel Sant'Elmo ●
 - Certosa e Museo di San Martino ●
 - Museo Duca di Martina ●
 - Museo Pignatelli ●
 - Palazzo Reale ●
 - tutto il resto nei vicoli ●





Sotto l'Alto Patronato della

Presidenza della Repubblica Italiana

Con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Presidenza della Giunta della Regione Campania

Promosso da

Regione Campania - Assessorati al Turismo e ai Beni Culturali
Associazione Amici di Capodimonte

Progetto della mostra a cura di

Nicola Spinosa

Realizzato da

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico,
Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli

In collaborazione con

Regione Campania – Assessorati al Turismo e ai Beni Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici,
Artistici ed Etnoantropologici di Napoli e Provincia

Organizzazione

Civita
Revolution

Servizi museali

Musis

Didattica

Progetto Museo, Le Nuvole

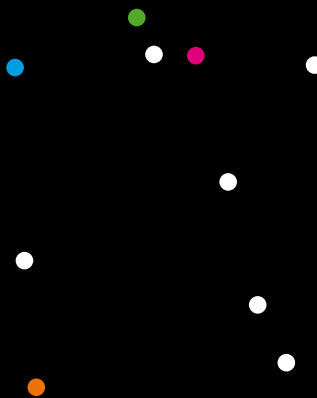
Catalogo

Arte'm

Per info e prenotazioni biglietti, visite guidate e itinerari:

Numero verde 848800288

Dall'estero, dai cellulari e dai telefoni non abilitati +39.06.39967050
(dal lunedì al venerdì 9-18, sabato 9-14)



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio
Storico, Artistico, Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Napoli



REGIONE CAMPANIA
Assessorato al Turismo
Assessorato ai Beni Culturali



Unione Europea

IL PROGETTO
È STATO REALIZZATO CON
IL CO-FINANZIAMENTO
DELL'UNIONE EUROPEA

POR Campania 2007-2013



La tua
Campania
cresce in
Europa

campania
UNA TERRA ALLA LUCE DEL SOLE.



Ritorno al barocco è una rassegna che intende raccontare il barocco come passione per la vita, il barocco come passione per l'arte. È un evento che coinvolge Napoli e il territorio circostante attraverso un ricco programma di mostre presentate in sei musei cittadini e varie altre iniziative che includono arte e architettura, musica e teatro.

Ritorno al barocco documenta, rispetto alle tre mostre organizzate dalla Soprintendenza tra il 1979 e il 1984 (*Civiltà del Settecento a Napoli*, con sedi a Napoli, Chicago e Detroit; *Painting in Naples from Caravaggio to Luca Giordano*, con sedi a Londra, Washington, Parigi e Torino; *Civiltà del Seicento a Napoli*, con sede a Napoli), i progressi degli studi di questi ultimi trent'anni (1979-2009) su aspetti, momenti e 'generi' che caratterizzarono la cultura artistica Napoli dall'arrivo del Caravaggio (1606) alla presenza in città di Luigi Vanvitelli e Ferdinando Fuga (1750), seguita dalla partenza di Carlo di Borbone per la Spagna (1759). Ma con "*ritorno al barocco*" si è non solo inteso evidenziare quanto in termini di nuove conoscenze e di nuovo collezionismo si è determinato in questi ultimi anni dopo quelle mostre, ma anche richiamare l'attenzione sulle inclinazioni, sui comportamenti e sugli aspetti più radicati, molteplici e caratterizzanti della realtà napoletana in età barocca, con conseguenze avvertibili successivamente e di recente. La città segnata fin dal primo Seicento da contraddizioni e contrasti continui, tra vizi e virtù, miseria e nobiltà, fasti e misfatti, fu da allora, infatti, sempre vissuta o percepita come vasto scenario della umana condizione, quasi un "*gran teatro del mondo*", caratterizzato da un inestricabile intreccio di '*natura e artificio*', di storia e mito, di realtà e fantasia, nel quale protagonisti e comparse si alternano e si confondono in occasioni e situazioni comuni o diverse, tra gioie e dolori, diffusa spensieratezza e profonda riflessione. Il barocco, quindi, come metafora o, meglio, come manifestazione concreta della condizione di Napoli e dei napoletani, percepita come un *continuum* esteso, interminabile e infinito di antico e nuovo, di passato e presente, di passioni e paure, di speranze e delusioni, così quale apparve ai tanti viaggiatori, italiani e stranieri, che la visitarono dal Sei al Settecento e ancora nel primo Ottocento. Un insieme straordinario, di chiese, palazzi e musei che, al di là delle tante ombre e delle nuove 'miserie' nelle quali Napoli sembrerebbe ripiombata in tempi recenti, resta ancora strumento eccezionale per restituirci fantasie 'barocche', sogni colorati e forte volontà di ripresa.

.mostre

Ritorno al barocco è una vasta e articolata rassegna che offre una infinita varietà di iniziative: mostre in sei musei napoletani, itinerari tra ben cinquantatre luoghi del barocco in città e nel territorio campano, numerosi eventi collaterali. Una fitta successione di storia e di arte, di realtà e fantasia, proprio come nell'interminabile spettacolo di mito e magia, di natura e 'artificio', che tra Sei e Settecento si allestiva quotidianamente e in tutte le stagioni, sul palcoscenico di quel gran 'teatro della vita' che fu la Napoli 'barocca' ed è ancora la Napoli di oggi.





- **I dipinti da Caravaggio a Francesco Solimena (1606-1747)**
- **Disegni da raccolte pubbliche e private italiane e straniere**

Capodimonte è l'epicentro delle varie mostre e iniziative intorno al quale prende forma l'intera manifestazione dedicata al barocco. A Capodimonte è esposta, cronologicamente e/o per soggetto e per 'generi', una selezione di opere dei maggiori protagonisti della pittura tra primo Seicento e metà Settecento, attivi o nel solco del naturalismo caravaggesco (da Battistello Caracciolo a Ribera) o delle tendenze classiciste (da Massimo Stanzione ad Andrea Vaccaro), in chiave barocca (da Mattia Preti e Luca Giordano a Francesco Solimena e Paolo de Matteis) o con soluzioni di raffinato rococò (da Domenico Antonio Vaccaro e Giacomo del Po a Filippo Falciatore e Francesco De Mura o Giuseppe Bonito).

Sempre a Capodimonte due sezioni sono riservate ai disegni dei più celebri pittori napoletani di età barocca, appartenenti a raccolte pubbliche della città o provenienti, per lo più inediti o mai esposti a Napoli, da musei e collezioni private italiani e stranieri.

- **Restauri di dipinti e oggetti dal 1600 al 1750 provenienti da chiese e musei napoletani**
- **Obiettivo sul barocco. Immagini fotografiche di Luciano Pedicini**

Castel Sant'Elmo ospita una mostra di dipinti, sculture e arredi del Seicento e del primo Settecento che, provenienti da chiese e musei della città, sono stati restaurati in questi ultimi anni dalle Soprintendenze napoletane, ma che, per diversi motivi, per lo più non sono esposti nelle varie sedi di appartenenza.

La visita alla sezione esposta nel castello si completa con una mostra di Luciano Pedicini, che con l'occhio dell'obiettivo fotografico coglie ed evidenzia particolari quasi invisibili di aspetti, momenti e monumenti del barocco a Napoli.



- **Il barocco in Certosa**
- **Immagini della città**
- **Ritratti 'storici'**

La Certosa di San Martino è il più straordinario ed emblematico complesso monumentale di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia, anche per la presenza, in un sapiente e affascinante intreccio, di stili e culture diverse (dal Tre al Settecento), su cui prevalgono le esuberanze e le finezze dei vari interventi condotti in età barocca. Gli spazi spettacolari della chiesa, dei chiostri e delle antiche celle dei monaci, che si affacciano sul vasto e affascinante panorama della città e del golfo sottostanti, arricchiti dagli interventi di pittori, scultori e decoratori del Sei e del primo Settecento (da Battistello Caracciolo a Jusepe de Ribera, da Giovanni Lanfranco e Massimo Stanzione a Micco Spadaro, da Luca Giordano a Francesco de Mura, da Cosimo Fanzago a Domenico Antonio Vaccaro e Giuseppe Sanmartino). In questo straordinario complesso, che, anche per la sua posizione panoramica, raccoglie, alcune tra le più belle vedute napoletane, sono esposte, in occasione della mostra, altre immagini della città dipinte da pittori italiani e stranieri, quali Didier Barra, Gaspar van Wittel e Antonio Joli. Inoltre, nella sezione riservata alle 'memorie' della città, alcuni ritratti inediti o già noti di personaggi che concorsero, in tempi diversi, a segnare la storia civile e artistica di Napoli tra Sei e Settecento (da Masaniello a Bernardo Tanucci, dall'arciduca Carlo d'Asburgo come re di Spagna alla regina Maria Amalia di Sassonia).

- **Arti decorative a Napoli in età barocca**

La mostra al Museo Duca di Martina nella Villa Floridiana, concepito sin dalla sua istituzione come casa-museo, documenta aspetti e interrelazioni tra le diverse arti (pittura, scultura e arti 'applicate') che concorsero allo sviluppo della civiltà napoletana dal primo Seicento alla metà del Settecento. Negli ambienti al piano terra della elegante dimora neoclassica della Duchessa di Florida, attraverso la presentazione di dipinti, mobili, maioliche, porcellane, argenti e altri oggetti, viene proposto, pertanto, un denso excursus, sul gusto e sull'arredo che caratterizzavano le case della ricca borghesia e dell'aristocrazia napoletane nel Seicento e nella prima metà del Settecento.



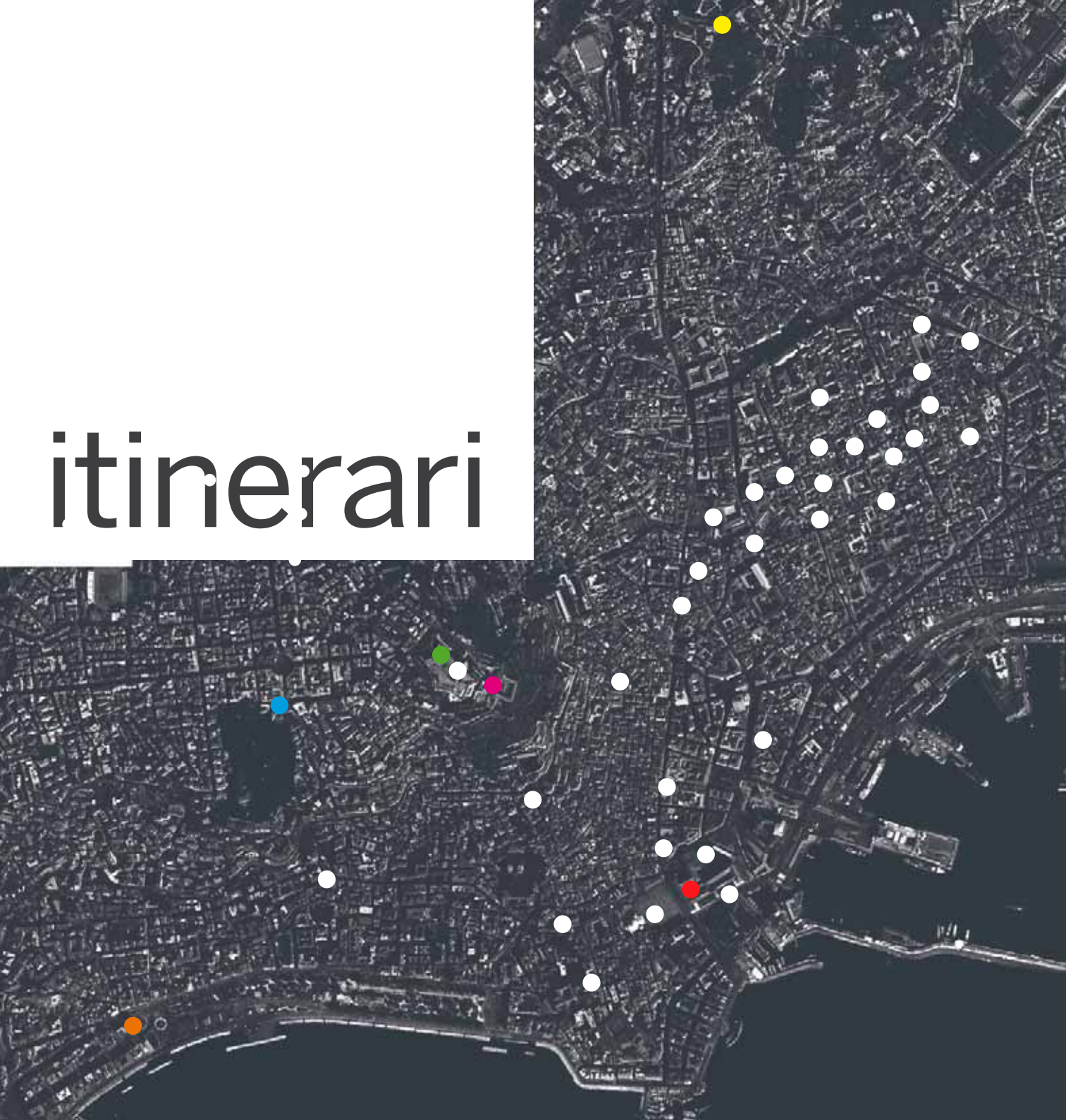
● **La 'natura morta' da Luca Forte a Jacopo Nani**

Nel Museo Pignatelli è presentata un'ampia selezione di 'nature in posa', a completamento di quella del Museo di Capodimonte: da Luca Forte e Giovan Battista Recco a Tommaso Realfonso e Jacopo Nani. Con dipinti, per lo più inediti o comparsi di recente sul mercato o in raccolte prevalentemente private, vengono così documentate origini ed evoluzione del 'genere', meglio noto come "natura morta", dagli inizi in area naturalista e caravaggesca, che vedono il più noto esponente in Luca Forte, alla stagione della esuberanza barocca, con protagonisti Paolo Porpora, Giuseppe Recco, Giovan Battista Ruoppolo e Andrea Belvedere, fino ai più tardi e meno noti sviluppi di primo Settecento, tra neo-naturalismo e rococò, con Baldassarre De Caro, Tommaso Realfonso e i due Nani, sui cui esempi si formò uno dei maggiori esponenti, a livello europeo, del pieno Settecento, Luis Meléndez, nato a Napoli, ma spagnolo d'adozione.

- **Architettura, urbanistica e cartografia, da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (Sala Dorica)**
- **Decorazioni e arredi barocchi nell'Appartamento Storico**
- **Intorno alla Natività: scene e momenti di realtà familiare (Cappella Reale)**

Nella Sala Dorica, in uno dei cortili del Palazzo, saranno esposti carte, disegni e immagini fotografiche, che illustrano 'ritratti' cartografici, sviluppi urbanistici, esempi sacri e profani di architettura e apparati effimeri, da Domenico Fontana a Luigi Vanvitelli, da Cosimo Fanzago a Nicolò Tagliacozzi Canale, da Domenico Antonio Vaccaro e Ferdinando Sanfelice a Mario Gioffredo e Ferdinando Fuga. Mentre negli ambienti dell'Appartamento al 'piano nobile' si potranno ammirare, oltre agli arredi, affreschi e tele da Belisario Corenzio a Battistello Caracciolo e Massimo Stanzione, da Andrea Vaccaro a Luca Giordano, nella Cappella Reale, accanto al grande presepe qui esposto, con 210 figurine di 'pastori' del Settecento in gran parte modellate da celebri scultori, come Matteo Bottigliero, Giuseppe Sanmartino, Francesco Celebrano e Angelo Viva, è presentata, per l'occasione, insieme a preziosi oggetti di uso liturgico, una selezione di dipinti (da Massimo Stanzione a Francesco De Mura) su episodi che precedono e accompagnano la natività di Cristo, dall'annuncio a Maria all'adorazione dei pastori, dalla strage degli innocenti alla fuga in Egitto.

itinerari



Itinerari barocchi a Napoli

La serie di mostre in musei diversi è anche un'occasione per riscoprire esterni e interni di chiese e palazzi della città che più ne caratterizzano le spettacolari apparenze di gran 'teatro' barocco e che conservano testimonianze rilevanti di quella lunga stagione di splendida arte e altissima civiltà:

Chiesa dell'Ascensione a Chiaia
Chiesa di Santa Teresa a Chiaia
Chiesa della Nunziatella
Palazzo Serra di Cassano
Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone
Chiesa di San Ferdinando
Palazzo Zevallos (Caravaggio)
Chiesa di Santa Brigida
Chiesa della Pietà dei Turchini
Chiesa della Concezione a Montecalvario
Chiesa di San Nicola alla Carità
Palazzo Positano alla Pignasecca
Chiesa del Gesù Nuovo
Guglia dell'Immacolata
Chiostro di Santa Chiara
Chiesa di San Domenico Maggiore (sagrestia, Museo del Tesoro)
Guglia di San Domenico
Palazzo Corigliano
Cappella Sansevero
Chiesa di San Pietro a Majella
Chiesa di Santa Maria Regina Coeli
Chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco
Chiesa di San Paolo Maggiore (Cappella Firrao, sagrestia)
Chiesa di San Lorenzo Maggiore (Cappella Cacace)
Chiesa di San Gregorio Armeno
Monte di Pietà
Chiesa di San Giorgio Maggiore
Guglia di San Gennaro
Chiesa e Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia (Caravaggio)
Cappella e Museo del Tesoro di San Gennaro
Quadreria dei Girolamini
Chiesa e Museo Diocesano di Donnaregina
Chiesa dei Santi Apostoli
Palazzo dello Spagnuolo
Palazzo Sanfelice
Chiesa di Santa Maria della Sanità.

Itinerari barocchi in Campania

Ma l'intera iniziativa consente anche di scoprire o riscoprire, attraverso itinerari in tutto il territorio campano e le sue bellezze paesistiche, alcuni esempi non meno notevoli delle più importanti espressioni del barocco meridionale in Campania, documenti straordinari delle strette e proficue relazioni stabilitesi in quella stagione tra 'centro' e 'periferie' anche nel campo delle arti e dell'architettura:

Giugliano: Chiesa dell'Annunziata
Portici: Reggia
Sorrento: Duomo, Chiesa di Sant'Antonino, Museo Correale di Terranova
Marigliano (NA): Chiesa di San Vito
Anacapri (NA): Chiesa di San Michele
Caserta: Reggia
Capua (CE): Chiesa dell'Annunziata, Museo Provinciale Campano
Mercogliano (AV): Abazia
Solofra (AV): Collegiata
Benevento: Museo del Sannio
Airola (BN): Chiesa dell'Annunziata
Salerno: Duomo, Chiesa di San Giorgio
Padula (SA): Certosa di San Lorenzo

Altri eventi

Ritorno a barocco è molto altro ancora. La rassegna prevede infatti un ricco programma di spettacoli teatrali, concerti, mostre d'arte contemporanea, eventi tutti dedicati alla grande stagione del barocco a Napoli.

